



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Camera di commercio di Torino

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2020-2022

Approvato con deliberazione di Giunta del 20/1/2020

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.
 - 2.1 Relazione del R.P.C.T. sull'andamento del P.T.P.C. nel 2019, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance 2020-2022
 - 2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano
 - 2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder
 - 2.4 Modalità di adozione del Piano
3. AREE DI RISCHIO
 - 3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio
 - 3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni
 - 3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio
 - 3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori
 - 3.5 Registro del rischio, flussi informativi verso il R.P.C.T. e controlli del R.P.C.T.
4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.
 - 4.1. Monitoraggio da parte dei soggetti interni
 - 4.2. Modalità di consultazione degli stakeholders
5. LA TRASPARENZA E LE PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013
6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE
7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE
 - 7.2. "Codice di comportamento della Camera di commercio di Torino"
 - 7.1. "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. 62/2013
8. ALTRE INIZIATIVE
 - 8.1. Rotazione del personale
 - 8.2. Attestazione cause incompatibilità/inconferibilità di incarichi dirigenziali
 - 8.3 Divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati ai sensi dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs.165/2001 (pantouflage)
 - 8.4. Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (whistleblower).
 - 8.5. Sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

8.6 Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici.

PREMESSA

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è il documento previsto dall'articolo 1 della L. 190/2012 quale modalità con cui le Amministrazioni Pubbliche (P.A.) definiscono e comunicano alla CIVIT (ora denominata Autorità Nazionale Anti Corruzione) e al Dipartimento della Funzione Pubblica *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (art. 1 comma 5).

Si tratta di un documento di carattere programmatico, non avente cioè ad oggetto un'attività compiuta e statica, con un termine di completamento finale, bensì un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della P.A. che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa. In esso sono pertanto individuate e programmate le misure organizzative volte a contenere o eliminare laddove possibile il rischio di maladministration.

Il presente documento è stato elaborato sulla base di quanto disposto dalla L.190/2012¹, dal d.lgs. 33/2013², come modificato dal d.lgs. n.97/2016, dal d.lgs. 39/2013³ e dal D.P.R. 62/2013⁴, nonché sulla base degli atti dei soggetti pubblici competenti sulla materia e dei documenti dagli stessi resi disponibili al momento della sua approvazione di seguito elencati:

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione - di seguito P.N.A. - approvato da A.N.A.C con delibera n.1064 del 13 novembre 2019 con il quale il Consiglio dell'Autorità, nel rivedere le indicazioni relative alla parte generale del PNA, ha ritenuto utile consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le direttive date alle Amministrazioni fino ad oggi, unitamente agli orientamenti che, a partire dall'insediamento dell'Autorità, sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori di quest'ultima. Conseguentemente, nella deliberazione sopra citata sono dichiarate esplicitamente superate *"le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati"*.

¹ L. 190 del 6 novembre 2012, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

² D.Lgs. 14-3-2013 33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* come modificato dal d.lgs. n.97/2016.

³ D.Lgs. 8 aprile 2013, 39, *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, 190."*

⁴ D.P.R. 16-4-2013 62, *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, 165."*

2. L'aggiornamento delle "Linee Guida" per il triennio 2015-2017 di Unioncamere.

Si precisa che, non contenendo la legge una definizione di "corruzione" ai sensi della medesima, nella redazione del presente Piano ci si è attenuti alla nozione di corruzione di cui alla circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013, e poi confermata nei suoi vari aggiornamenti pubblicati dall'ANAC e nel PNA 2019, secondo cui: *"il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento [il P.N.A.] ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*⁵. In altre parole, nell'ottica del legislatore della legge 190 la prevenzione della corruzione è necessaria quanto la repressione penale e gli strumenti di prevenzione, tra i quali in primis il PTPC delle pubbliche amministrazioni, sono intesi non tanto come mezzi per la scoperta di reati già commessi o per la ricerca di prove di essi, (entrambi compiti dell'Autorità giudiziaria più che di pubbliche amministrazioni), quanto come mezzi per creare un contesto organizzativo nelle pubbliche amministrazioni che ostacoli la commissione di reati, rendendola più difficile e più rischiosa.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole tenendo conto degli obiettivi posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. e dall'Unioncamere.

I collegamenti con il Piano della performance sono indicati nel paragrafo 2.2.

Il R.A.S.A per l'Ente è il dott. Pier Giorgio Martin, responsabile settore Economato, nominato con determinazione n.204/A-SG del 18 novembre 2013.

Tenuto all'attuazione di quanto previsto nel Piano è tutto il personale dell'Ente. La violazione delle misure di prevenzione in esso previste costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della L. 190.

⁵ P.N.A. 2013, p.13

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Per la descrizione delle funzioni e dell'organizzazione della Camera di commercio di Torino si rinvia a quanto pubblicato sul sito web istituzionale - www.to.camcom.it - nella sezione "Amministrazione trasparente", i cui contenuti vengono aggiornati in occasione di ogni modifica organizzativa. Si rinvia inoltre a quanto descritto all'interno del Piano delle performance, documento anch'esso pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione dello stesso sopraccitata.

Per la mappatura dettagliata dei processi gestiti dall'Ente si veda l'All.1, "Mappa dei processi delle camere di commercio-Revisione 2019", documento elaborato da Unioncamere alla luce delle modifiche apportate dal d.lgs.219/2016 alla L.n.580/1993, art.2, e recepito dal Ministero dello Sviluppo Economico nel decreto di sua competenza del 7 marzo 2019.

L'individuazione delle aree di attività a rischio di corruzione con la relativa valutazione del medesimo, risulta dall' All. 2 - "Registro del rischio".

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

2.1.

Rapporto sull'annualità 2019

Il presente Piano, riferito al triennio 2020-22, rappresenta il sesto aggiornamento del PTPCT e si colloca quale elemento necessario nel ciclo di gestione dell'Ente coordinandosi con il Piano delle performance.

In ordine alla relazione informativa annuale indirizzata da ciascun dirigente al R.P.C.T. (punto 3.5. del Piano 2019) e avente ad oggetto lo stato di attuazione del Piano per l'annualità appena conclusasi, questa si è incentrata anche quest'anno sulla valutazione da parte di ciascun dirigente del grado di concretezza, sostenibilità sul piano organizzativo e verificabilità delle misure di prevenzione attuate in conformità a quanto previsto nel PTPCT.

A questo proposito:

- il dirigente dell'area Anagrafe Economica ha richiesto di eliminare la misura MU22 inserita nel Registro 2019 in relazione al nuovo processo "*Assistenza qualificata alle imprese - AQI-*", in quanto la stessa si è rivelata sproporzionata rispetto ad un processo in cui ciascuna pratica viene già controllata puntualmente da diversi addetti.

- il dirigente dell'area Risorse finanziarie e provveditorato ha richiesto di eliminare la misura MU22, presente nel Registro del rischio in relazione al processo B02, evidenziando che la stessa appare non adeguata ad un'attività di progettazione dell'acquisto. Sempre nell'ambito dei processi dell'area B, *Contratti pubblici*, con riferimento al processo B.04 il dirigente citato ha richiesto di inserire nel Registro del rischio la precisazione che l'applicazione della misura MU22 è da ritenersi limitata al caso di procedure aperte svolte in modalità non elettronica, in quanto le procedure di gara in modalità elettronica all'interno del MEPA sono interamente informatizzate con sufficienti garanzie di immutabilità dei documenti, identità, dati ecc.

Ad eccezione dei casi sopradescritti, le relazioni dei dirigenti pervenute non hanno segnalato criticità in ordine all'attuazione delle misure di prevenzione programmate, evidenziando comunque che anche nel 2019 non sono stati accertati casi di illecito, neppure di rilevanza esclusivamente disciplinare.

Nessuna criticità ha evidenziato inoltre il monitoraggio annuale (in fase di ultimazione) del RPCT (v.PTPCT 2019, paragrafo 3.5) circa l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Registro del rischio allegato al Piano dell'annualità appena conclusa.

Quanto ai collegamenti del PTPCT con il "Piano della Performance", l'obiettivo assegnato al Segretario Generale e ai dirigenti per il 2019 consisteva nell' "analisi degli indici di valutazione del rischio" finora impiegati e loro eventuale revisione/integrazione anche in relazione alla nuova mappatura delle funzioni camerali."

Si precisa che quanto a quest'ultima, si è potuto disporre della sua versione definitiva solo a partire dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto 7/3/2019 del Ministero dello sviluppo economico.

L'analisi di cui sopra, condotta, oltre che con interviste ai responsabili degli uffici e altro personale avente conoscenza "operativa" dei processi di lavoro nell'Ente, anche attraverso il raffronto con i dati contenuti nei PTPCT di altre amministrazioni, incluse quelle centrali, ha portato a concludere che l'applicazione degli indici di valutazione del rischio utilizzati finora sulla traccia dell'allegato 5 del PNA 2013 e, in particolare, l'applicazione del metodo di calcolo (media aritmetica dei valori numerici corrispondenti agli indici di probabilità e di impatto) del livello di rischio per ciascun processo ha determinato una possibile sottostima del rischio di corruzione dei processi nell'Ente. Resta così confermato quanto già emerso in analisi precedenti circa la non completezza degli indici suggeriti dal PNA 2013 a far emergere gli ambiti di vulnerabilità dei processi delle Camere di commercio, malgrado alcune correzioni apportate agli stessi già a partire dal primo PTPC del 2014.

Peraltro, per la costituzione dei vari tavoli di lavoro all'interno dell'Ente per l'elaborazione dei nuovi indici, inclusa l'analisi del contesto esterno e la sua valorizzazione sotto il profilo del rischio di corruzione, si è ritenuto opportuno attendere l'approvazione definitiva del PNA 2019, il cui Allegato 1 - *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi* - integra e aggiorna "tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e ispirandosi ai principali standard internazionali di risk management" le indicazioni di cui al PNA 2013.

Come programmato nel Piano 2019, infine, è stata aggiornata la disposizione generale n.35/2014 relativa alle procedure di controllo applicate nell'Ente a presidio della correttezza delle attività svolte nelle diverse unità organizzative.

2.2.

Obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance 2020-2022

A febbraio del 2018 è stato aggiornato il Piano strategico 2015-2019 dell'Ente. Anche in detto aggiornamento (pag.23), il Consiglio richiama esplicitamente il principio di trasparenza dell'azione amministrativa quale strumento di prevenzione della corruzione.

Con riferimento ai collegamenti tra il PTPCT e il Piano della performance, nell'annualità 2020 di quest'ultimo sono mantenuti gli obiettivi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sia a livello strategico che a livello operativo.

In particolare, tra gli obiettivi di Ente è presente l'obiettivo n.OS.1.8 "*Compliance alle normative generali*" attraverso l'aggiornamento nel triennio 2020-2022 del Registro del rischio con l'applicazione della metodologia di valutazione del rischio corruzione illustrata nell'Allegato 1 del PNA 2019.

In particolare, il Piano della performance 2020 prevede:

1. la rivalutazione dei processi delle aree di rischio A (Acquisizione e progressioni del personale) B (Contratti pubblici) e G (Dimissioni) entro il 2020;
2. la rivalutazione dei processi area di rischio C (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario) ed E (Sorveglianza e controlli) entro il 2021
3. la rivalutazione dei processi dell' area di rischio D (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario) entro il 2022.

2.3.

Uffici coinvolti nella redazione del PTPCT e nel monitoraggio della sua attuazione.

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	-Giunta -R.P.C.T.
	Individuazione dei contenuti del Piano	-Giunta -Dirigenti e tutte le Strutture/uffici
	Redazione	-R.P.C.T.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Giunta
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative previste dal Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati.	-Dirigenti -Tutto il personale -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
	Vigilanza e controllo sull'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	-R.P.C.T. -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico sull'osservanza degli adempimenti di trasparenza e sulle iniziative in materia di contrasto alla corruzione.	-R.P.C.T. -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
	-Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. - Verifica, ai sensi dell'art.1, comma 8bis, L.190/2012, che il PTPCT sia <i>"coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza [...] nonché i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla</i>	OIV

2.4

Il coinvolgimento degli stakeholder.

Ai fini dell'elaborazione di questa edizione del P.T.P.C. la Camera di commercio di Torino ha coinvolto esclusivamente i propri stakeholder interni.

Per le azioni e le specifiche modalità di coinvolgimento degli stakeholder esterni, nonché per la definizione della procedura di raccolta e gestione dei suggerimenti e segnalazioni in materia di lotta alla corruzione si veda il successivo paragrafo 4.2.

2.5

Modalità di adozione del piano.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali sono predisposti dal RPCT entro il termine di legge del 31 gennaio di ogni anno e approvati con deliberazione di Giunta.

Il Piano viene quindi pubblicato, unitamente alla deliberazione di Giunta che lo approva, sul sito web dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione corruzione", nonché, a partire dal 2020, inserito nella piattaforma ANAC di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT.

3. LE AREE DI RISCHIO.

3.1

La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio.

La mappatura completa dei processi, istituzionali e di supporto, delle Camere di commercio, che ha costituito la base per l'analisi del rischio di corruzione, è riportata in allegato (All. 1).

Quanto alla misurazione del rischio, il Registro del rischio al momento allegato al PTPCT (All.2) per l'annualità 2020 mantiene nelle seguenti tre fasce di livello del rischio, come per gli anni precedenti, l'aggregazione dei valori numerici in cui si concreta la valutazione complessiva del rischio per ciascun processo analizzato applicando gli indici di probabilità e impatto di cui all'All. 3

Fino a 10 = rischio basso
Da 10.1 a 17 = rischio medio
Da 17,1 a 25 = rischio alto

Nel corso del 2020 si provvederà ad aggiornarlo sulla base della revisione delle valutazioni relative ai processi delle aree A, B e G, in attuazione di quanto previsto dal Piano della performance (v.sopra, punto 2.2.) ed in linea con le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo espresse nell'Allegato 1) del PNA 2019 che costituisce oggi *"l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e [che] aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015"*⁶

3.2. Le aree di rischio generali.

Si riporta di seguito l'elenco (utilizzato per la composizione del Registro del rischio) delle aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni contenute nella L. 190/2012 (colonna di sinistra) e classificate come obbligatorie nel P.N.A. 2013 (colonna di destra).

Art. 1 comma 16 L. 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (All. 2 del P.N.A. 2013)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale

⁶ Piano Nazionale Anticorruzione, approvato da A.N.A.C con delibera n.1064 del 13 novembre 2019, Allegato n.1

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio.

Si riporta di seguito l'elenco delle aree di rischio specifiche delle Camere di commercio così come individuate e parzialmente riformulate nelle Linee guida Unioncamere – 2016 e fatte proprie da questo Ente, oltre all' area di rischio G "Dismissioni" inserita nel 2016 in relazione alle programmate dismissioni di immobili e partecipazioni societarie dell'Ente.

Processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
C.1. Processi anagrafico-certificativi
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)
C.2. Regolazione e tutela del mercato
C.2.1 Protesti
C.2.2 Brevetti e marchi
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D.1.3 Promozione territorio e imprese

E) Area: Sorveglianza e controlli
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81
G) Dismissioni

3.4.

Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori.

Per l'elenco delle misure di prevenzione del rischio, suddivise in obbligatorie in base alla legge e al P.N.A. e misure ulteriori, si veda l'All. 4.

Nel corso del triennio si provvederà ad adeguare le previsioni in tema di misure di prevenzione della corruzione in dipendenza dei risultati della programmata rivalutazione del rischio collegato a ciascun processo presente nel Registro del rischio (v.sopra, par.3.1).

3.5.

Registro del rischio, flussi informativi verso il R.P.C.T. e controlli del R.P.C.T.

Per l'indicazione degli obiettivi perseguiti, misure di prevenzione adottate e/o programmate, responsabilità e tempistiche di attuazione si veda il Registro del rischio (All. 2).

Quanto ai flussi informativi verso il R.P.C.T. si conferma che ciascun dirigente è tenuto a redigere una relazione annuale avente ad oggetto lo stato di attuazione del P.T.P.C. nell'ambito dei processi di competenza, evidenziando anche le eventuali proposte di modifica e/o di integrazione di quanto previsto nel Piano e, in particolare nel Registro del Rischio.

Si conferma inoltre il monitoraggio periodico da parte del RPCT circa il rispetto delle misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori, con particolare riguardo ai processi/attività specificate nella tabella sottostante.

Piano di monitoraggio misure prevenzione - annualità 2020			
Processi/attività	Misure oggetto di verifica	Modalità di svolgimento della verifica	Periodicità
A.01-Reclutamento di personale -Ricezione ed analisi domande di partecipazione- Assunzione risorse	MU4 MU1	Puntuale	-

A.06 Attivazione di procedure di mobilità in entrata -Convocazione dei candidati e svolgimento del colloquio di selezione	MU4	Puntuale	-
B.03 Selezione del contraente -Gestione delle sedute di gara	MO4	Puntuale	-
B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto - Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	MU4	A campione	Annuale
C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA	MU5	A campione	Annuale
C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)	MU22	A campione	Annuale
C1.2.1 Tenuta Albo gestori Ambientali	MU23	A campione	Annuale
D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a soggetti terzi non definiti a preventivo economico	MU24	A campione	Annuale
C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia lega	MO4 MU13	A campione	Annuale
Attuazione disp.n.1/2015	-	Puntuale	-

4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.P.T.

4.1.

Monitoraggio da parte dei soggetti interni.

Per i controlli sull'attuazione ed il monitoraggio sull'efficacia del P.T.C.P. da parte del R.P.C.T. e degli altri soggetti interni tenuti e per le relative tempistiche, si veda sopra, paragrafo 3.5.

4.2.

Modalità di consultazione degli stakeholder.

Con riferimento agli strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, questi, distinti in strumenti offline e strumenti online, sono attualmente i seguenti:

- *Strumenti offline:*
- contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la elaborazione e somministrazione di questionari ad hoc
- *Strumenti online:*
- specifiche procedure aperte alla partecipazione degli utenti tramite il sito (ad esempio per l'adozione del codice di comportamento dell'ente).
- Form di contatto sul sito per l'invio di suggerimenti e reclami.

5. LA TRASPARENZA E LE PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013.

Questa sezione dedicata alla trasparenza dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 10 d.lgs. 33/2013, sostituisce il Programma triennale della trasparenza.

Questo ente conferma la scelta organizzativa di responsabilizzare alla trasparenza tutti i soggetti nell'ente: dirigenti, posizioni organizzative e alte professionalità, passando attraverso il contributo di ciascun dipendente, nella produzione e aggiornamento delle informazioni obbligatorie per legge da pubblicare sul sito.

Ciascuna struttura, pertanto, sulla base delle attività assegnate e di quelle specificamente attribuite dal Responsabile della trasparenza nonché in relazione alle direttive fornite dal medesimo e dalla dirigenza, ha integrato i consueti processi/procedimenti seguiti in precedenza con l'ulteriore flusso legato alla redazione/pubblicazione/aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale.

Il coordinamento e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono assegnati al Settore "Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione". In particolare, il Settore monitora e diffonde gli aggiornamenti normativi sulla materia, organizza specifici momenti di confronto fra dirigenti (specie in occasione di nuovi adempimenti) e, quando richiesto, con il personale interessato; effettua approfondimenti nonché attività di benchmarking; collabora con l'OIV in occasione dei momenti di verifica sull'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza; promuove l'interessamento diretto e continuo del Responsabile della trasparenza sull'insieme di queste tematiche.

Con specifico riferimento ai contenuti obbligatori di trasparenza previsti dalla normativa da pubblicare nella sezione del sito "Amministrazione trasparente", ciascuna Area, posta sotto la direzione di un dirigente, e al suo interno ciascun Settore, sulla base delle attività assegnate, è responsabile della produzione, aggiornamento e redazione dei dati e delle informazioni di competenza nonché del processo di pubblicazione sul sito istituzionale.

La trasposizione in ambiente web e la pubblicazione vera e propria è realizzata attraverso specifiche figure presenti all'interno di ciascuna Area, cioè persone appositamente individuate con atti gestionali e autorizzate ad operare sul sito con diversi livelli di abilitazione (la cosiddetta redazione web "diffusa").

Con riferimento a specifici obblighi di pubblicazione (e, in particolare: Sezione contratti ex art.37, d.lgs.33/2013, sezione sovvenzioni ex art.26 d.lgs.33/2013, sezioni incarichi ex art.15 d.lgs.33/2013, sezione accordi con soggetti privati o PA ex art.23 d.lgs.33/2013, sezione partecipate ex art. 22 d.lgs.33/2013) al fine di ridurre i tempi e i margini di errore, l'ente impiega specifici applicativi indipendenti dal sito web creati per le Camere di commercio. Le informazioni e i dati vengono caricati su tali applicativi dal personale dei diversi Settori appositamente individuato dai dirigenti e, una volta validate, sono rese pubbliche in ambiente web indipendente dal sito camerale.

Tali pubblicazioni sono rese permanentemente accessibili dalle pagine del sito camerale presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" mediante l'utilizzo di collegamenti ipertestuali (link).

In entrambe le tipologie (redazione diffusa web e utilizzo degli applicativi creati per specifiche tipologie di pubblicazione) gli accessi ai sistemi sono tracciati informaticamente permettendo di individuare tempi e operatori che intervengono sui singoli flussi.

Quanto alle Unità Organizzative responsabili dell'individuazione e/o elaborazione dei singoli dati o informazioni, così come richiesto dall'ANAC nelle prime linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al decreto 33 novellato (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), l'Ente ha predisposto uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i Settori/Aree responsabili (Allegato 5).

A tal fine è stato utilizzato come schema quello riepilogativo di tutti gli obblighi di pubblicazione allegato alla delibera ANAC sopra citata; lo schema è stato modificato con l'eliminazione dei (soli) adempimenti ritenuti non riferibili ad una Camera di Commercio (quali: gli obblighi relativi ai titolari di incarichi politici di cui all'art. 14 c. 1, la dichiarazione per le spese sulla propaganda elettorale e rendiconti gruppi consiliari di cui all'art. 28 c. 1, avvisi relativi ai sistemi di qualificazione di cui all'art. 37 c. 1 lett. b) non avendo l'ente tali sistemi, pianificazione e governo del territorio di cui all'art. 39, Informazioni ambientali di cui all'art. 40) e di quelli individuati da ANAC come non più soggetti a pubblicazione obbligatoria.

Quanto alle tempistiche di aggiornamento delle singole pubblicazioni, l'Ente si atterrà a quelle individuate da ANAC.

6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE.

Nell'impianto della L. 190/2012 la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione.

Nel 2019 è stata effettuata formazione sul tema della prevenzione della corruzione attraverso la partecipazione dei responsabili di unità organizzative che svolgono attività maggiormente esposte a rischi corruttivi ai seguenti moduli formativi organizzati dall'Istituto Tagliacarne:

Moduli	Partecipanti
Tagliacarne - Partecipazione al corso "Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione: Area personale	1
Tagliacarne - Partecipazione al corso "L'ufficio antiriciclaggio"	6
Tagliacarne - Partecipazione al corso "Anticorruzione e trasparenza dopo l'aggiornamento 2018 del PNA (Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018)"	2
Tagliacarne - Partecipazione al corso "Le principali misure anticorruzione formazione obbligatoria"	2
Tagliacarne - Partecipazione al corso "Formazione specifica in materia di anticorruzione: il conflitto di interesse e le incompatibilità. Sanzioni e responsabilità"	1
Tagliacarne - Partecipazione al corso "Formazione specialistica obbligatoria per Responsabile dell'ufficio metrologia legale"	1
Tagliacarne - Partecipazione al corso "Tipologie di violazioni della normativa anticorruzione e sanzioni per la dirigenza e per i dipendenti"	3
CALDARINI&associati Srl "Tecniche di redazione del piano anticorruzione 2020-2022 - Anticorruzione e obblighi di trasparenza - le ultime novità in materia di personale, appalti pubblici, accesso agli atti e privacy"	1

Inoltre il RPCT ha partecipato, nell'ambito del Piano formativo 2019 per i segretari generali curato da Unioncamere, al corso *"La corretta redazione degli atti amministrativi della CCIAA dopo la normativa anticorruzione e i recenti provvedimenti su trasparenza e privacy"*.

Agli specifici momenti formativi si aggiunge inoltre l'aggiornamento costante della sezione "Anticorruzione e trasparenza" della Intranet contenente informazioni e documenti sul tema della legalità e della trasparenza.

Per il 2020 è in corso la programmazione di seminari di aggiornamento per tutto il personale. Detti seminari, in linea con l'approccio sostanzialistico affermato dal PNA 2019 anche in materia di formazione del personale, avranno taglio operativo e orientato alla costruzione di capacità tecniche e comportamentali nei dipendenti dell'Ente.

7.CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

7.1.

Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” approvato con D.P.R. 62/2013.

L’Ente ha provveduto alla diffusione del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale e nella intranet e tramite trasmissione via e-mail a tutti i dipendenti, ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell’Amministrazione, con richiesta di informarne i rispettivi collaboratori a qualsiasi titolo.

7.2.

Codice di comportamento della Camera di commercio di Torino.

L’articolo 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, come sostituito dall’articolo 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” attribuisce a ciascuna pubblica amministrazione il potere regolamentare di definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato dal Governo (ed approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n 62).

In applicazione di tale previsione, l’Ente ha elaborato nel 2014 un proprio Codice di comportamento che rappresenta una delle “azioni e misure” principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione e costituisce elemento essenziale del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di commercio di Torino.

Il “[Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Torino](#)” tiene conto, in via primaria, delle disposizioni contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, rubricato “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, che ne costituisce la base minima ed indefettibile, caratterizzandosi sostanzialmente in una declinazione delle regole generali in esso contenute, in relazione alle specificità dell’Amministrazione, e delle linee guida elaborate dall’A.N.A.C., di cui alla delibera 75/2013.

Nel corso del 2015, il Codice è stato poi integrato con gli articoli da 17 a 21 contenenti regole specifiche per il personale assegnato alle unità organizzative maggiormente esposte al rischio di corruzione.

8. ALTRE INIZIATIVE

8.1.

Rotazione del personale.

Il PNA 2019 ribadisce l'importanza della rotazione del personale quale misura di prevenzione della corruzione e la necessità per le pubbliche amministrazioni di definire nel PTPCT i criteri generali per l'attuazione della stessa *"anche attraverso il rinvio specifico ad ulteriori atti organizzativi, quali i regolamenti di organizzazione sul personale o altri provvedimenti di carattere generale già adottati."*

Per quanto riguarda questo Ente, la formalizzazione della nuova mappatura delle funzioni camerali di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 7/3/19 ha dato luogo ad analisi aventi ad oggetto le competenze e i relativi fabbisogni formativi del personale e la conseguente necessità di revisioni organizzative. Nel 2020 si prevede di poter provvedere ad individuare i criteri generali per l'attuazione della misura della rotazione periodica di tutto il personale e in particolare di quello addetto alle aree di maggior rischio, ferma restando la rotazione quando necessaria ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, d.lgs. 165/2001

8.2.

Attestazione cause incompatibilità/inconferibilità di incarichi dirigenziali.

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 20 del d.lgs. 39/2013, è stato richiesto a tutti i dirigenti in servizio alla data di entrata in vigore della norma citata di dichiarare l'insussistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità con l'incarico di dirigente. Le dichiarazioni, unitamente all'assunzione da parte del dichiarante dell'impegno di tempestiva comunicazione della necessità di eventuali variazioni delle dichiarazioni rese. sono pubblicate sul sito web dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

8.3.

Divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati ai sensi dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs.165/2001 (pantouflage).

Nei contratti dei dirigenti assunti successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. 190/2012 è inserita la seguente clausola: *"Il dott./la dott.ssa XXX si impegna a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati che siano stati destinatari dell'attività svolta dal medesimo/a attraverso l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente datore di lavoro."*

Inoltre, nell'ambito degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, nel capitolato o nel disciplinare o nella lettera di invito viene espressamente richiamato l'obbligo dei cui all'art 53 comma 16 ter del d.lgs.165/2001 con le relative conseguenze in caso di violazione.

8.4.

Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (*whistleblower*)

Al fine di assicurare al dipendente che segnala non anonimamente casi di illecito la tutela di cui all'art. 54bis del d.lgs.165/2001, come modificato dalla L.190/2012, sono state definite fin dalla prima annualità del Piano le seguenti modalità di segnalazione:

- le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Segretario Generale in veste di R.P.C. ovvero al Presidente se il fatto che il dipendente intende segnalare riguarda il Segretario Generale e trasmesse via e-mail alla seguente casella di posta elettronica: anticorruzione@to.camcom.it pubblicata sull'Intranet camerale.
- Le credenziali di accesso a detta casella sono assegnate esclusivamente al Segretario Generale e al Presidente.
- Il Segretario Generale è tenuto a dare riscontro espresso alla segnalazione entro 15 giorni dal suo ricevimento, anche nel caso in cui non ritenga di dare alcun seguito alla stessa, in quanto ritenuta irrilevante.
- Al fine di agevolare/incoraggiare i dipendenti che intendono segnalare in forma non anonima fatti di mala amministrazione non imponendo loro l'onere della distinzione, non sempre agevole, tra illeciti penali o contabili da segnalare all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti e fatti che hanno una rilevanza esclusivamente disciplinare, sarà il Segretario Generale in veste di R.P.C.T. a provvedere all'inoltro della segnalazione alle citate autorità qualora ne ricorrano i presupposti.

Contestualmente alla pubblicazione del Piano 2015 è stato inoltre pubblicato sull'intranet camerale anche l'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it appositamente messo dall'A.N.A.C. a disposizione dei pubblici dipendenti che vogliono segnalare illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

E' inoltre presente sull'intranet camerale dal febbraio 2018 la segnalazione dell'operatività dell'applicazione informatica dell'ANAC "Whistleblower" <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.

8.5.

Sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

Per il sistema di monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi si veda la disposizione generale 16/2013 allegata (All. 6). Il monitoraggio è stato regolarmente svolto per le annualità 2013, 2014, 2015 e 2016, 2017, 2018 ed è in corso per il 2019.

8.6.

Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici.

Detto sistema di monitoraggio è stato definito con la disposizione organizzativa n. 1/2015 (All. 7).

ALLEGATI

1. Mappa dei processi delle Camere di commercio, 2019
2. Registro del rischio
3. Indici di valutazione del rischio
4. Elenco misure di prevenzione
5. La trasparenza e le pubblicazioni obbligatorie di cui al d.lgs. 33/2013
6. Disposizione generale 16/2013
7. Disposizione organizzativa n. 1/2015.